



anno 79 n.346 | domenica 22 dicembre 2002

euro 0,90

l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPESE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Considerazioni di un lettore fedele. «Leggo l'Unità tutti i giorni perché su di noi dice



talmente tante bestialità che una volta alla settimana vado dal mio avvocato per

querelarli». Roberto Maroni, ministro del Welfare, Ansa, 21 dicembre

DIFENDERE LA COSTITUZIONE NON È UNO SLOGAN

Furio Colombo

Questo giornale è stato più volte sgridato per avere permesso che autorevoli commentatori si rivolgero, sulle nostre pagine, al capo dello Stato in momenti di rischio per la Repubblica. Erano - tutte quelle che abbiamo pubblicato su l'Unità - dichiarazioni di fiducia. Dicevano: noi sappiamo che il presidente della Repubblica è al di sopra delle parti. Mai detto, ma neppure pensato che il presidente debba confortare l'Ulivo o la sinistra nelle sue ambascie di identità, nelle sue dispute sulle colpe della sconfitta, nelle sue incertezze sulla leadership e sulle regole. Mai immaginato che una certa idea o proposta o campagna della opposizione avrebbe tratto beneficio da una parola in più, anche solo un incoraggiamento implicito del capo dello Stato.

Coloro che dalle pagine de l'Unità si sono rivolti - magari con linguaggio appassionato e irrituale - a Carlo Azeglio Ciampi, lo hanno fatto sempre e soltanto perché a molti di noi era sembrato che questo Governo e questa maggioranza - legittimi finché si vuole dal punto di vista del voto che li ha insediati - stavano vandalizzando parti, principi e valori della Costituzione repubblicana e antifascista, cioè del patto stipulato con i cittadini. Quel patto è in vigore dal momento in cui il fascismo è stato battuto e cancellato dalla storia, ed è nata la democrazia italiana.

Che cosa conti un simile patto e quanto vincoli governi e maggioranze - pena il crearsi di condizioni di emergenza per la legalità - ce lo dice in questi giorni un evento americano. Il senatore Trent Lott, capo della maggioranza repubblicana (il partito del presidente Bush, il partito di Governo) ha detto che «tanti problemi sarebbero stati risparmiati al Paese se Truman non fosse stato eletto presidente» nel 1948. Truman è il presidente democratico degli Stati Uniti che per primo ha iniziato ad abbattere le barriere del razzismo americano. Alla fine del percorso (ma dopo la rivoluzione dei diritti civili e l'assassinio di Martin Luther King) c'è stata la liberazione legale e giuridica dei neri, la parità, almeno formale, dei diritti.

Quello di Trent Lott è stato appena un accenno di nostalgia per il razzismo. Ma quell'accenno, da parte di chi guida la maggioranza al Senato, ha scosso cittadini, media, partiti (incluso il partito di Trent Lott), Camere, istituzioni e persino il presidente degli Stati Uniti, repubblicano come Lott, e a cui il sostegno del leader del Senato è indispensabile in questo momento di disputa rovente sulla guerra in Iraq.

Le scuse dell'interessato continuano, ma non sono bastate. Voci autorevoli di tutti i livelli e di tutte le parti politiche hanno insistito nel chiedere le sue dimissioni. Venerdì scorso il senatore Trent Lott ha dovuto rinunciare. Ha lasciato la carica prestigiosissima di capo della maggioranza repubblicana al Senato. Lo ha fatto perché aveva detto una frase che non poteva essere perdonata. Lo scandalo è la rottura del patto. La repubblica americana è fondata sui diritti civili, ovvero l'eguaglianza razziale come principio vincolante. Se quel patto viene rinnegato, anche in un solo punto, perde presa e valore. Si rompe la trama essenziale che tiene insieme il Paese.

Così è per la Costituzione in Italia. Intaccare il fondamento democratico dei tre poteri indipendenti - esecutivo, legislativo, giudiziario - attraverso la pretesa berlusconiana di asservire i giudici e di usare Camera e Senato come squadre di pronto intervento del Governo è stata una grave rottura del patto.

SEGLUE A PAGINA 31

Finanziaria, lo scandalo continua

*La legge dei condoni facili arriva alla Camera con un ordine: approvatela in 48 ore
Casini si ribella: si limitano le nostre prerogative. L'Ulivo: è ora che Tremonti vada via*



50mila soldati Usa nel Golfo

Soldati americani in addestramento in Kuwait MAROLO A PAGINA 11

Giò Pomodoro

È morto a 72 anni lo scultore autore del monumento di Gramsci ad Ales

CAMPIGLIO A PAGINA 29

Fumo

È definitiva la legge anti-tabacco. Entro un anno divieti in uffici bar e ristoranti

ZEGARELLI A PAGINA 10

Bianca Di Giovanni

ROMA A questo punto, con questa Finanziaria, Giulio Tremonti farebbe meglio ad andarsene. Lo dice in coro l'Ulivo, dopo lo sfascio dei condoni, la deriva sull'amnistia camuffata, gli interventi pesanti imposti alla sua maggioranza sulle Fondazioni. Nel giorno in cui la Finanziaria esce dal Senato, si leva anche la voce del presidente della Camera Casini.

SEGLUE A PAGINA 3

Quirinale

An contro Ciampi Presentate le proposte per il presidenzialismo

VASILE A PAGINA 4

Crisi Fiat

Lingotto vende la quota General Motors. Sindacati preoccupati: «Che succede?»

MILANO A sorpresa la Fiat decide di vendere la propria partecipazione in General Motors (il 5,15%) alla banca d'affari Merrill Lynch per 1,16 miliardi di dollari. Una mossa inaspettata che rimette in carreggiata il gruppo Fiat negli impegni finanziari con le quattro principali banche creditrici e che permette al gruppo torinese di non cedere la Toro Assicurazioni. Ma l'operazione potrebbe anche ridisegnare i rapporti indu-

striali con la società statunitense. Secondo l'economista Marcello Messors si tratta di un altro segnale del futuro disimpegno della famiglia Agnelli dal settore auto. Preoccupati e pessimisti i sindacati che chiedono al Lingotto di chiarire al più presto, riaprendo il confronto, e di varare un nuovo piano industriale.

MASOCCO e ROSSI A PAGINA 15

Prostitute, il governo apre la caccia: loro in galera, gli sfruttatori liberi



GUALCO e IERVASI A PAGINA 9

È SEMPRE COLPA DELLE DONNE

Livia Turco

Non c'è limite all'indecenza! Cos'altro si può dire di fronte ad una legge che offre in pasto agli italiani, per fargli dimenticare i sacrifici che si prospettano con la legge Finanziaria appena approvata, il miraggio delle strade pulite dalla prostituzione ricorrendo ad una cultura discriminatoria, ipocrita e proibizionista? La legge approvata dal governo in materia di prostituzione prevede una modifica della legge Merlin introducendo la proibizione dell'esercizio della prostituzione sulle strade, l'abolizione del reato di adescamento e favoreggiamento consentendo così la possibilità di esercitare la prostituzione in appartamenti privati in un numero non superiore a due persone, i controlli sanitari a carico delle donne, e, l'obbligo di ricorrere al carcere per le prostitute che reiterano la loro presenza sulle strade riservando invece agli uomini clienti salate multe o la confisca dell'auto.

SEGLUE A PAGINA 30

Dove ci porta la Divina Commedia

DANTE, VORREI CHE TU, TOTÒ E IO...

Roberto Benigni

fronte del video Maria Novella Oppo
«Mostruosità»

Pubblichiamo ampi stralci della lezione tenuta dal grande comico il 7 ottobre 2002 all'Università di Bologna in occasione del conferimento della laurea honoris causa

Grazie dell'affetto, di questo applauso che riscalda per davvero tutto ciò che circonda l'essere vivente. Dove eravamo rimasti? Siccome l'ultima volta che sono venuto avevo fatto il XXXIII del Paradiso, sarebbe stato bello ricominciare da capo per quell'emozione straordinaria, sublime che dà quando finisce: «l'amor che move il sole e l'altre stelle. Nel mezzo del cammin di nostra vita»: da un'emozione ricominciare, fa proprio effetto.

SEGLUE A PAGINA 23

Bucatini & Pallottole
DA UN SOGGETTO DI AMMANITI E TIRABASSI
SCENEGGIATURA DI DANIELE BROLLI
IL NUOVO FUMETTO D'AUTORE da domani con l'Unità

PROVA ANCHE TU AD OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO IN ITALIA!
IL GRANDE GIOCO DELL'OCA EXTRACOMUNITARIA
MALEDETTA BOSSI-FINI...
DAL 23 DICEMBRE IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO)*